ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Caro carburanti, è allarme Codacons: benzina oltre i 2 euro e record storico battuto in autostrada. “Il Governo intervenga subito”

13 Settembre 2026



Il segretario nazionale Francesco Tanasi lancia l’affondo: «Situazione insostenibile per milioni di cittadini, i prezzi superano i massimi del marzo 2022. Taglio delle accise solo sul diesel insufficiente, servono misure straordinarie anche sulla benzina e controlli serrati».

La morsa del caro carburanti stringe d’assalto il Paese e fa scattare l’allarme rosso. A lanciare la mobilitazione è il **Codacons**, attraverso le parole del Segretario Nazionale e Presidente del Comitato Nazionale Vittime del Caro Carburanti, **Francesco Tanasi**, che chiede un intervento immediato e strutturale da parte dell’Esecutivo per arginare un’escalation giudicata ormai fuori controllo.

Al centro della denuncia ci sono i dati ufficiali diffusi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), elaborati dall’associazione dei consumatori. I numeri fotografano una realtà pesante per le

tasche degli italiani: sulla rete ordinaria il prezzo medio della benzina ha toccato la soglia critica dei **2,10 euro al litro**, mentre lungo la rete autostradale la situazione si fa ancora più pesante, con il prezzo che vola a **2,192 euro al litro**.

Un dato che supera persino il precedente record negativo di 2,184 euro al litro registrato il 14 marzo 2022, segnando un nuovo e preoccupante primato storico per i listini autostradali.

«Non siamo più davanti a un semplice rincaro – sottolinea con forza Tanasi – ma a una situazione che rischia di diventare insostenibile per milioni di cittadini. Gli italiani sono al limite e non possono continuare a subire rincari che pesano sugli spostamenti quotidiani, sul lavoro e sui bilanci familiari. Gli aumenti dei carburanti incidono direttamente sulla quotidianità e rischiano di innescare una valanga di rincari a cascata sui prezzi di beni e servizi».

A complicare ulteriormente lo scenario contribuisce l'andamento internazionale delle materie prime: le quotazioni del petrolio sono tornate a superare quota **100 dollari al barile**, un livello che rischia di esercitare ulteriori e pesanti pressioni al rialzo sui prezzi praticati alla pompa nelle prossime settimane.

Nel mirino del Codacons finiscono anche le recenti contromisure messe in campo, giudicate inadeguate a fronteggiare l'emergenza. L'associazione bolla come insufficiente la riduzione delle accise di 17 centesimi al litro prevista esclusivamente per il gasolio.

«In questo quadro non basta intervenire soltanto sul diesel – spiega il segretario nazionale del Codacons –. L'emergenza riguarda ormai entrambi i carburanti e richiede misure più ampie, capaci di incidere concretamente sui prezzi alla pompa. Il Governo deve intervenire contemporaneamente su benzina e gasolio, rafforzando la riduzione sul diesel ed estendendo immediatamente l'intervento anche alla benzina».

La richiesta al Governo è quella di varare misure straordinarie capaci di produrre un beneficio tangibile per i consumatori, evitando che ogni ulteriore rincaro sottragga risorse vitali alle famiglie e all'intera economia nazionale. Accanto al fronte fiscale, il Codacons torna a chiedere di intensificare i controlli sull'andamento dei prezzi e sulla filiera di formazione dei listini, con l'obiettivo di verificare la trasparenza delle variazioni e arginare tempestivamente eventuali anomalie speculative.

«Su un bene essenziale come il carburante non possiamo aspettare che vengano raggiunti nuovi record prima di intervenire – conclude Tanasi –. Servono decisioni immediate, controlli serrati e misure fiscali adeguate alla gravità della situazione. Benzina e gasolio devono essere affrontati insieme».